

Cronaca

Nicoletta Morbioli

DIRIGENTE DELL'UFFICIO SCOLASTICO DI VICENZA

«Scuole, la settimana corta non deve essere dettata dalla volontà di risparmio»

GIULIAARNALDI

Se ci sia stata o meno pressione da parte di Provincia e Svt sulle scuole per l'approvazione della settimana corta dovrà essere verificato dalla prefettura. Sotto la lente d'ingrandimento, dopo l'incontro richiesto dal consigliere di maggioranza Raffaele Colombara (Per una Grande Vicenza) e da Antonio Maiello, coordinatore del gruppo civico "Diritto allo studio e trasporto pubblico Vicenza", c'è la possibilità di «eventuali interferenze di fattori esogeni nelle scelte didattiche degli istituti scolastici».

Nicoletta Morbioli, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Vicenza, sottolinea che è la decisione del consiglio d'istituto a fare fede. «Posso comprendere - spiega - che ci siano voci contrarie, ma in questi casi vale la delibera del consiglio d'istituto dove sono presenti rappresentanti di tutte le componenti della scuola, genitori e insegnanti compresi. C'è stata discussione, ma alla fine hanno deliberato in autonomia; in un caso, ad



Trasporti Il nodo delle corse a disposizione degli studenti fa sempre discutere FOTO ARCHIVIO

esempio, è stata mantenuta la settimana lunga. So che alcuni colleghi, vista la ridefinizione dell'orario, si stanno organizzando per rimodulare gli orari giornalieri, in modo da calibrare con cura i compiti assegnati per il fine settimana, trasformandolo in un tempo reale di ricarica e non di saturazione».

Un appunto nei confronti di Svt arriva anche dall'ufficio scolastico. «Al tavolo con prefettura e Provincia ho chiesto all'azienda di trasporto di predisporre un piano di corse, aumentandole nei pomeriggi dal lunedì al venerdì per favorire la conciliazione dell'orario di scuola con i ritmi di vita degli studenti. La necessità di adottare la settimana corta - commenta la dirigente - non deve essere dettata dalla volontà di risparmio: i ragazzi che andavano a scuola il sabato e che sono stati ridistribuiti tra il lunedì e il venerdì devono vedersi garantiti i trasporti con un orario consono, per cui dovranno esserci più corse».

Diverso, però, è quanto si legge in alcune delle delibere con cui due scuole della città hanno optato per la settimana corta: la decisione c'è stata, ma per alcuni sarebbe stata una scelta inevitabile. Il

Boscardin definisce la scelta «necessitata da condizioni esterne oggettive e non eludibili». Il dirigente scolastico Carlo Vignato, in una lettera rivolta a personale, studenti e genitori, sottolinea che «fin dalle prime discussioni è emerso che Provincia e azienda di trasporto intendevano convincere gli istituti a optare per la settimana corta. Spiace dover concludere che, per assicurare il diritto allo studio agli alunni, non vi siano altre vie percorribili». Perché, come si legge in una successiva delibera, «l'assenza del servizio nella giornata di sabato renderebbe impossibile o fortemente disagiata l'accesso a scuola per molti studenti». Provocando, di fatto, una forma di discriminazione indiretta.

Conclusioni analoghe nel consiglio d'istituto del Rossi, al cui interno sono diverse le voci contrarie da parte del corpo insegnante, che parlano di ricadute negative sui contenuti e sugli obiettivi didattici. Ma un punto rimane fermo: se da parte di Svt c'è l'indisponibilità o l'impossibilità di erogare le corse del sabato è necessario valutare la soluzione in maniera oggettiva. In poche parole, non c'è altra scelta.

LA DECISIONE

Istituto Trentin, restano 6 giorni

L'istituto tecnico agrario Trentin di Lonigo tira dritto sulla settimana lunga. «A seguito di una ponderata riflessione che ha coinvolto, anche attraverso una consultazione ufficiale, sia la componente studentesca sia quella genitoriale e tenuto conto del pronunciamento del collegio dei docenti, il consiglio d'istituto ha deliberato il mantenimento della settimana articolata su sei giorni di lezione - si legge in una nota ufficiale della scuola -. Tale decisione ha riconosciuto come prioritarie le esigenze didattiche ai fini dell'apprendimento».

Educazione stradale

Strade, giovani a scuola di sicurezza Arriva il kit per la polizia locale

• Provincia, prefettura e ufficio scolastico hanno donato segnali stradali e un paio di occhiali per fare formazione

La sicurezza stradale non è un gioco, ma trovare nuovi linguaggi per parlare con i giovani può rivelarsi una mossa vincente. Un nuovo linguaggio, ben rodato per quanto inusuale, esiste già.

Si chiama "La Strada Giusta", un percorso di educazione stradale che da 12 anni porta questo tema nelle scuole ed è promosso da Prefettura, Ufficio scolastico territoriale, Provincia, Aci, Carabinieri, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Polizia locale, Suem, Lions Club e fondazione delle Banche di Credito Cooperativo del Vicentino. A questo, durante l'anno scola-

stico in corso, si è affiancato il progetto "Mobilità Sicura", realizzato con il finanziamento del Dipartimento delle Politiche contro la droga e altre dipendenze della Presidenza del Consiglio dei ministri. Un programma che ha raggiunto circa 5.000 studenti degli istituti superiori di Vicenza e provincia.

Proprio nell'ambito di questo progetto rientra l'iniziativa della di palazzo Nieveo, il cui presidente Nardin, insieme al prefetto Romano e alla dirigente dell'Ust Morbioli, ha donato ieri a 26 comandi di polizia locale del territorio dei kit contenenti materiale tecnico per percorsi di educazione stradale negli istituti. Ogni kit, studiato per essere utilizzato dalla scuola dell'infanzia alle superiori, contiene un tappeto che raffigura un percorso stradale,



L'incontro a palazzo Nieveo

segnali stradali e un paio di occhiali che simulano uno stato alterato da alcol e stupefacenti fino a un tasso alcolemico di 1.5 grammi per litro. Il materiale trasformerà le lezioni di sicurezza stradale nelle scuole in esperienze interattive, partendo dalla

decodificazione dei segnali stradali fino alla sensibilizzazione, dedicata agli studenti più grandi, sui pericoli della guida sotto l'effetto di sostanze. La strategia è di promuovere la sicurezza stradale attraverso linguaggi interattivi che rendano i ragazzi protagonisti. Per questo, prima della consegna dei kit, sono stati proiettati i contributi realizzati dagli studenti e premiati nell'ambito dei due progetti, ossia il video sulla guida sicura realizzato dai ragazzi della 4BS del liceo Foggazzaro che ha vinto il contest "Gira la chiave, accendi la testa", e la sigla del progetto "La Strada Giusta", realizzata dagli allievi del liceo artistico De Fabris di Nove durante il laboratorio di Gianfranco Barco sulle potenzialità artistiche dell'intelligenza artificiale. **G. Arn.**

L'incontro

Essere e fare i genitori A lezione dall'esperto

• Domani al liceo Quadri interviene il consulente educativo Marco Maggi «Una buona autostima aiuta la crescita dei figli»

Il mestiere di genitore. Difficile, rischioso, con esiti a volte incerti. Se ne parlerà domani alle 20.30 nell'aula magna del liceo scientifico Quadri in un incontro aperto al pubblico. "Essere e fare i genitori, funzioni e competenze" è uno dei temi che verranno affrontati durante la serata promossa dal comitato genitori del liceo Quadri con il patrocinio di Comune, Provincia e Ulss 8. Si parlerà di figli 2.0 e di generazioni Z e Alpha, di autostima, di come i genitori possono aiutare i ragazzi a scoprire e coltivare le loro passioni, valorizzare i talenti, incoraggiare, potenziare la fiducia in sé stessi. E ancora, riflessioni

sulle pratiche educative per sviluppare accettazione, potenzialità e sicurezza attraverso l'intervento di Marco Maggi, consulente educativo, formatore del Metodo Gordon per docenti, genitori e operatori socio-sanitari e autore di numerose pubblicazioni sul tema del disagio giovanile e di manuali operativi su bullismo, affettività e sessualità, lutto e educazione socio-affettiva.

«Avere una buona autostima - spiegano i promotori dell'iniziativa - ci fa sentire più apprezzati, fa crescere la fiducia e le nostre prestazioni, oltre al benessere e alla salute psicologica generale. Di conseguenza l'autostima nei giovani facilita la loro crescita come individui. Chi ha una sana autostima tende a sentirsi più sicuro e capace con ricadute positive sull'apprendimento». **An.Ma.**

Bassano

Romano

La Casa di comunità muove i primi passi

• Da Villa Ferrari spostati punto prelievi, assistenza infermieristica, consultorio e attività amministrativa

FEDERICA AUGUSTAROSSÌ

Primi passi verso la nuova Casa di comunità di Romano d'Ezzelino.

Da ieri il punto prelievi, l'attività amministrativa e l'assistenza infermieristica di Villa Ferrari sono stati spostati nell'edificio di via Gioberti, sede della futura Casa di comunità.

Pochi metri di distanza dal vecchio distretto sanitario, ma di fatto un cambiamento significativo in vista dell'entrata a regime di una struttura che ridisegnerà l'erogazione dei servizi sanitari e sociali sul territorio.

Una sorta di "anteprema" nell'ambito di un percorso di attivazione che sarà condiviso con le Amministrazioni comunali. Per ciascuna delle Case di comunità previste nel territorio dell'Ulss 7 Pedemontana sono in corso da parte dell'azienda sanitaria le attività interne di verifica e accreditamento, nel rispetto dei tempi concordati con Azienda Zero. Sono infatti in corso le attività interne di verifica e accreditamento, nel rispetto delle tempistiche concordate con Azienda Zero. Nell'ambito di tale percorso di attivazione, il dettaglio dei contenuti in termini di servizi è tuttora in fase di definizione e sarà oggetto di condivisione con le amministrazioni comunali interessate, in modo da calibrare per ogni Casa le esigenze specifiche di ciascun territorio.



La nuova struttura assistenziale dell'Ulss 7 aperta in via Gioberti a Romano

La questione parcheggi
Gli utenti potranno lasciare le loro auto negli stalli adiacenti l'attuale distretto sanitario di via Salvo D'Acquisto

«Non si tratta dell'apertura ufficiale della Casa di comunità - spiega infatti il sindaco di Romano Simone Bontorin -, ma dello spostamento dei servizi che fino a martedì erano forniti in Villa Ferrari. Martedì pomeriggio il personale dell'azienda sanitaria ha completato il trasferimento della strumentazione nei nuovi uffici e degli ambulatori».

«Oltre al punto prelievi e

all'attività amministrativa - prosegue il primo cittadino di Romano -, sono stati spostati il consultorio, il punto unico di prenotazione e l'assistenza domiciliare integrata. Gli utenti che raggiungeranno la nuova struttura in auto potranno continuare a parcheggiarla negli stalli adiacenti a Villa Ferrari».

«Per l'inaugurazione ufficiale della Casa, nella sua totalità - specifica il sindaco Bontorin -, bisognerà aspettare ancora un po'. È una struttura che impareremo a conoscere nelle prossime settimane e che verrà spiegata anche attraverso incontri».

Realizzata con un investimento di oltre 3,9 milioni di euro finanziati dal Pnrr, l'opera nasce dalla demolizio-

ne e ricostruzione dell'edificio che ospitava l'Ufficio tecnico e la Polizia locale.

Due i piani sui quali si sviluppa la struttura, per una superficie complessiva di oltre 1000 metri quadrati. Una volta completato l'avvio di tutte le attività, al piano terra ci saranno il punto informazioni, il punto unico di accesso, i servizi di cure primarie con medici e infermieri, gli uffici amministrativi, una sala polivalente, il Serd e il Centro di salute mentale, che potranno contare su accessi dedicati per tutelare la privacy.

Al primo piano della Casa di comunità, invece, troveranno spazio il consultorio familiare, il Servizio di tutela minori, la neuropsichiatria infantile e sei ambulatori specialistici.

Nove



I referenti degli enti coinvolti nel progetto didattico-sociale

Sicurezza stradale Il De Fabris con l'IA realizza la campagna

• Nell'ambito del progetto "Mobilità sicura" della Provincia di Vicenza il presidente Nardin: «Messaggi tutti efficaci»

Gli studenti del liceo artistico De Fabris di Nove promuovono la sicurezza stradale. I ragazzi sono stati coinvolti nella realizzazione di un messaggio nell'ambito del progetto "Mobilità sicura", della Provincia di Vicenza.

Con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, gli studenti si sono trasformati in registi, sceneggiatori e creatori. Suddivisi in vari gruppi, si sono cimentati nella produzione di videoclip sulla sicurezza stradale, guidati dai docenti e dal direttore creativo Gianfranco Barco, con idee di sicuro impatto: un'auto che affronta gli ostacoli rappresentati da alcol e droghe, cartelli stradali che prendono vita, fino a un video in stile cartoon. Per ribadire che «alla guida non possono esserci distrazioni». A giudicare il lavoro dei ragazzi, una giuria d'eccezione: il presidente della Provincia, Andrea Nardin, la referente della prefettura Stefania Pinzello, l'ufficio scolastico provinciale con la dirigente Nicoletta Morbioli, la dirigente scola-

stica Chiara Riello, il Lions Club con Bruna Scrivo e Marina Genovese e Gianluigi Visentin del progetto Strada Giusta.

L'elaborato premiato è stato quello realizzato dal Gruppo Viola, per la scelta musicale d'effetto e l'utilizzo di pittogrammi in contesto reale. «Avete creato dei messaggi efficaci e di grande impatto, assumendovi la responsabilità di diventare veri ambasciatori di guida sicura - ha sottolineato il presidente Nardin -. Se il vostro messaggio riuscirà a salvare anche una sola vita o eviterà un incidente, vorrà dire che il lavoro ha centrato l'obiettivo».

Il Gruppo Giallo è stato apprezzato per l'uso creativo dei numeri al posto delle lettere, il Gruppo Tiffany si è distinto per la struttura del concept, il Gruppo Magenta ha scelto il linguaggio a fumetti, efficace per comunicare ai giovani.

«Tutti i video meriterebbero di vincere - ha sottolineato la funzionaria Pinzello -, il nostro obiettivo sarà quello di riuscire a valorizzarli tutti». All'uniscono Morbioli e Riello: «È stata dimostrata la qualità dei nostri istituti superiori e l'impegno dei docenti nel promuovere una formazione avanzata». **R.B.**

Marostica

Addio a Talenti, ideò lo stile Belfe portandolo nel mondo

• Direttore del prodotto dell'azienda scaligera aveva 80 anni. I funerali domani in forma privata Vedovo, lascia una figlia

LUCA STRAPAZZON

Si è spento a 80 anni Dario Talenti, marosticense, storico direttore prodotto di Belfe. Vedovo di Francesca Meneghelli dal 2011, lascia la figlia Leucotea, residente nella capitale irlandese, Dublino. Entrato nella storica



Dario Talenti Marosticense, entrò in Belfe nel 1976

azienda di Marostica esattamente cinquant'anni fa, nel 1976, Dario Talenti ha vissuto appieno gli anni d'oro di Belfe, portandola a diventare un brand internazionale.

Fra i primi a cogliere le potenzialità della moda legata alla montagna, è stato l'ideatore di Post Card con cui lanciò l'idea rivoluzionaria: una donna non doveva scegliere tra caldo ed eleganza. Sotto la sua guida stilistica, Post Card divenne lo status symbol definitivo. Non era "qualcuno" in settimana bianca se non avevi quel logo discreto

ma inconfondibile sulla manica. Talenti riuscì a trasformare il materiale tecnico in un tessuto di lusso, portando l'alta moda a 2.000 metri di quota. I suoi capi non sono invecchiati: hanno mantenuto quel fascino di un'epoca in cui il "Made in Italy" significava osare con eleganza, unendo la resistenza al freddo alla delicatezza di un ricamo. Così Talenti, a Marostica iniziò a disegnare capi che sembravano sculture di nylon e seta, introdusse silhouette a clessidra, cinture, colli di pelliccia, portando

l'alta moda sulle piste da sci. Grazie alla sua intuizione il materiale tecnico diventò tessuto di lusso, rivoluzionando un mercato che ancora oggi segue quell'intuizione. Nel 1996 lasciò Belfe per aprire uno studio di consulenza stilistica dove mise a disposizione esperienza, passione e savoir-faire.

È stato un marosticense che ha saputo portare lo stile nel mondo della neve, senza scendere a compromessi.

I suoi funerali si svolgeranno domani in forma strettamente privata.